

Editoriale

Il settore delle costruzioni è uno dei più importanti settori dell'economia sia nei paesi emergenti sia in quelli sviluppati.

Questa industria tipicamente impiega tra il 7 e il 12% della forza lavoro di un paese, ma conta il 20-30% degli infortuni gravi e una quota equivalente di malattie professionali e di disturbi muscolo scheletrici.

Nel 1982 è stato creato il Comitato Scientifico sulla Salute e Sicurezza Occupazionale nel comparto delle costruzioni (www.ohici.nl) nell'ambito della Commissione Scientifica Internazionale sulla Salute Occupazionale (ICOH). La finalità del Comitato era quella di stimolare la comprensione dei bisogni di salute e sicurezza in questo particolare settore e promuovere interventi evidence-based per risolvere le criticità maggiori.

Gli articoli presenti in questo numero monografico sono prodotti dai membri del comitato.

Questo è il secondo compendio di ricerche sul tema prodotto dai membri del comitato. Nel 2005 un supplemento del "Scandinavian Journal of Work Environment and Health", comprendeva 14 articoli.

Questi compendi documentano, non solo il crescente interesse per la ricerca nell'ambito della salute e sicurezza sul lavoro nel comparto costruzioni, ma anche il miglioramento della qualità delle conoscenze.

La ricerca in questo ambito è sia gratificante sia difficoltosa.

Da un lato esiste un notevole potenziale di prevenzione poiché qualsiasi problema di sicurezza e di salute è rilevante in termini di incidenza o prevalenza.

D'altra parte, i ricercatori devono superare maggiori sfide. I cantieri cambiano continuamente; le mansioni sono raramente ripetitive e/o uniformi; e i lavoratori cambiano lavoro molto spesso, rendendo difficile la realizzazione di studi controllati. Una recente revisione Cochrane della letteratura identifica 7522 studi pertinenti l'argomento ma di questi solo 5 rispondono ai criteri di inclusione, nonostante siano stati utilizzati criteri meno restrittivi per quanto riguarda il disegno di studio. Questi studi, inclusi nel compendium, sono divisi tra valutazioni epidemiologiche di tipo cross-sectional o studi di intervento controllati. Essi comprendono il rischio di infortunio, di malattia professionale e di insorgenza di disturbi muscolo scheletrici. Insieme documentano che l'industria delle costruzioni è ancora un luogo pericoloso in cui lavorare e molto pesante per i suoi lavoratori, che può portare a importanti problemi di salute e a disabilità man mano che il lavoratore invecchia. Essi inoltre documentano che gli interventi possono portare benefici, ma che devono essere valutati, poiché almeno due degli interventi descritti nel presente numero monografico non hanno riscontrato benefici.

Le risorse disponibili per la ricerca nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro sono ancora sproporzionatamente piccole in confronto ai rischi posti dall'industria e la comunità scientifica che studia questo settore è ancora troppo piccola.